CORRIERE DI BOLOGNA
09-GEN-2019
da pag. 13
Dir. Resp.: Alessandro Russello
foglio 1 / 3
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 5883 - Lettori: 17000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 98 %

L'arte invade Bologna

Art City, Fruit e White night gli eventi «off» di ArteFiera: 17 progetti e 60 artisti all'opera

Gli eventi collaterali sono fondamentali per attrarre collezionisti

Mi rallegro che la città abbia tanto da offrire a appassionati e addetti

Il salone
È volano di eventi in luoghi inaccessibili Dal 25 gennaio al 4 febbraio

di **Piero Di Domenico**

La curiosità che monta attorno alla prossima edizione di ArteFiera, la prima del nuovo curatore Simone Menegoi (*foto a destra*), veronese laureato all'Alma Mater in Filosofia estetica, potrà trovare un primo appagamento già con Art City. Il consueto programma istituzionale di mostre e iniziative promosso dal Comune di Bologna sotto la guida di Lorenzo Balbi, direttore del Mambo, quest'anno allunga infatti la sua durata. Partendo già il 25 gennaio con una performance speciale nel Padiglione Esprit Nouveau, in zona Fiera: «Anthropomé trie de les gens d'Uterpan» è il titolo dell'intervento della compagnia di danza formata dai coreografi francesi Annie Vigier e Franck Apertet.

Saranno diciassette i progetti e una settantina gli eventi che coinvolgeranno artisti affermati o giovani emergenti in spazi specifici, tra cui luoghi normalmente inaccessibili al pubblico. Il culmine, al solito, si toccherà con l'Art City White Night di sabato 2 febbraio, quando nella «notte bianca» più attesa e lunga dell'anno resteranno aperti sino a tarda notte gallerie, musei, spazi espositivi, locali, osterie e negozi.

Le segnalazioni di Menegoi per Art City vanno dalla prima personale italiana dell'argentino - anche se vive a New York - Mika Rottenberg al Mambo alla retrospettiva a Villa delle Rose del settantenne croato Goran Trbuljak, attivo già da fine anni Sessanta nell'arte concettuale con il movimento della New Art Practice, dalla personale del fotografo tedesco Thomas Struth al Mast alla prima mostra italiana del fotografo e videomaker belga Geert Goiris a Palazzo De' Toschi.

L'edizione per Menegoi si annuncia memorabile: «Credo che un programma collaterale di mostre di alto livello in città sia un ingrediente fondamentale per attirare collezionisti e operatori dell'arte, e mi rallegro che Bologna abbia tanto da offrire in questo senso».

Tra le altre iniziative, da segnalare all'Oratorio di S. Filippo Neri la mostra «Collection de Nuages» dell'argentino Leandro Erlich, il progetto «Pulsazioni» ideato da Emilio Fantin in uno spazio della Casa dei Risvegli Luca De Negris e «Stone of Madness» del trentino Christian Fogarolli, che dialogherà con le collezioni del Museo di Palazzo Poggi riflettendo sulle modalità di approccio alla cura mentale. E poi nell'atrio di Ingegneria la prima di *SynAsTex Korrektur* di Florian Hecker, tra i maggiori esponenti della «computational music», la prima mostra in città del collettivo Alterazioni Video, «Forza Uova», tra lo spazio di coworking Voxel di via di Corticella e il Cinema Medica Palace, l'installazione luminosa mobile «Zero (Weak Fist)» di Patrick Tuttofuoco, allestita in Porta San Donato dopo essere stata a Rimini.

Ancora, le otto opere su tela di grande formato di Massimo Kaufmann nella Sala Farnese di Palazzo d'Accursio e l'inaugurazione di un nuovo spazio espositivo nei sotterranei di Palazzo Bentivoglio con la mostra «Bologna Portraits» di Jacopo Benassi. Una segnalazione anche per la mostra fotografica di Carlo Valsecchi «Gasometro Man n. 3» in Pinacoteca, l'opera site-specific «Shutter» dell'inglese Rob Chavasse nello spazio Tripa di via Indipendenza e un'installazione, in quello che tornerà a essere il Cinema Modernissimo, del sound e visual-artist Michele Spanghero.

Nei giorni di ArteFiera, dall'1 al 3 febbraio, a Bologna tornerà anche Fruit Exhibition, market dell'editoria d'arte indipendente che raccoglie li-

Cultura Spettacoli
L'arte invade Bologna

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

bri d'artista, cataloghi, progetti grafici, riviste e cartotecnica. La settima edizione per la prima volta approderà nello storico Palazzo Isolani, in piazza Santo Stefano, con la selezione di un centinaio di editori indipendenti, tra conferenze, workshop, mostre e installazioni. Il focus sarà sullo humour mentre tra le novità spicca il premio «Fip - Fruit Indie Publishing», promosso con la storica cartiera Favini e rivolto ai migliori prototipi di libro artistico e progetti editoriali.

Fruit porterà poi a Bologna «Cronòtopo», progetto di narrazione della biblioteca attraverso l'arte che il piemontese Cosimo Veneziano ha concepito per l'anniversario di Salaborsa. A partire da una sua residenza a Bologna, che l'ha portato a creare manifesti e segnalibri per la biblioteca bolognese e a realizzare una mostra.Tra i workshop, infine, «Indie Paper» sulla rinascita dei magazine indipendenti e «Art Tattoo Shop», con i due artisti olandesi Erik Kessels e Chantal Rens che inviteranno i partecipanti a giocare con immagini e collage.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

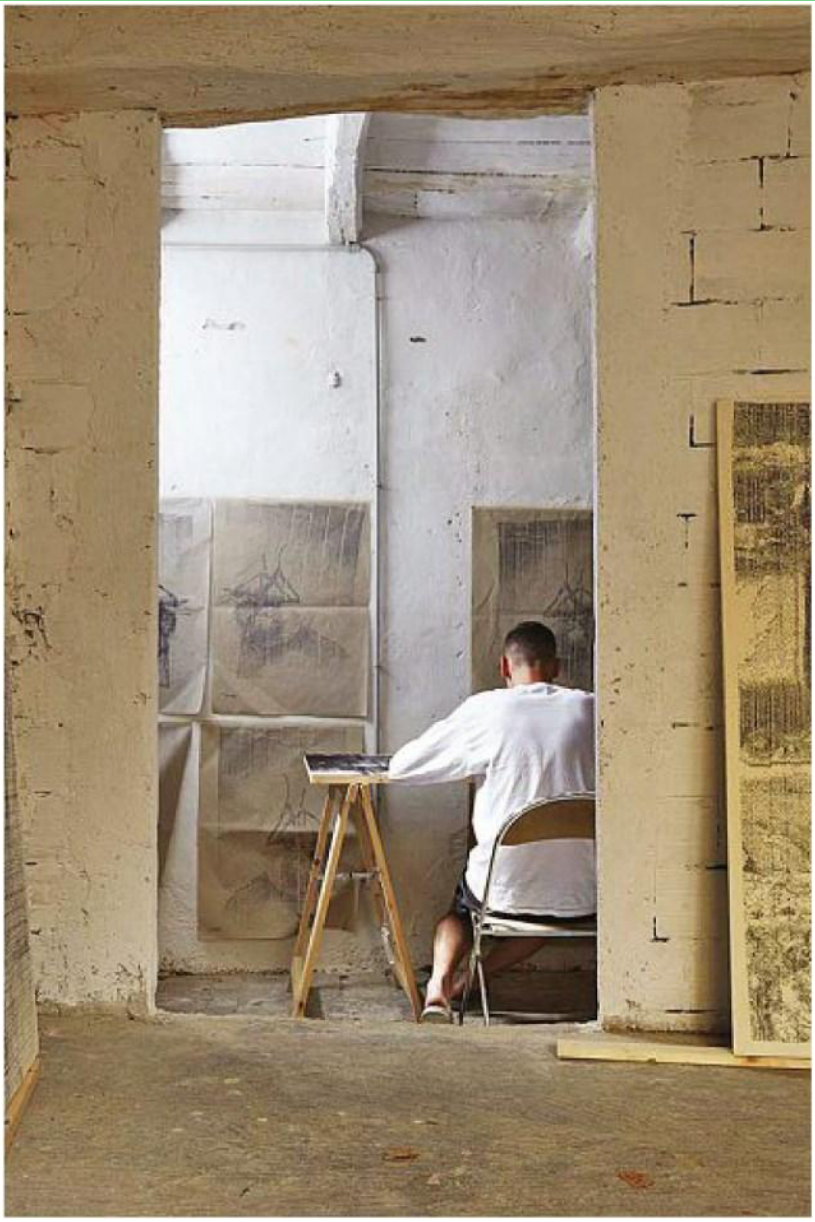
Per tutti

- L'Art City White Night del 2 febbraio è la data più attesa dell'anno

- Musei, gallerie, spazi espositivi, locali, osterie e negozi restano aperti fino a notte fonda
- Arte Fiera è nata nel 1974 e quest'anno ha un nuovo curatore, il veronese Simone Menegoi (*foto*)

Exhibition

- Settima edizione per Fruit Exhibition (*in foto*) evento off di Arte Fiera

- È il market internazionale dell'editoria d'arte indipendente e si tiene tra l'1 e il 3 febbraio a Palazzo Isolani
- Aperto al pubblico, l'evento propone una selezione di oltre cento espositori

Opere In alto, due fermi immagine di «Cosmic generator», Mika Rottenberg. Sotto, una produzione di Officina Typo, laboratorio artigianale del Modenese